

Spett.le  
Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Matera  
c.a. D.ssa Annunziata CAZZETTA  
Via Aldo Moro  
75100 MATERA

Spett.le  
Procura Generale  
C/o la Corte d'Appello  
del Tribunale di Potenza  
c.a. S.E. Dr. Vincenzo Tufano  
85100 POTENZA

**Oggetto: Richiesta urgente di sequestro preventivo ex art. 321 comma 3bis c.p.p.**

**I sottoscritti**

Basile Eustachio, Castoro Antonio Francesco, Castoro Nunzio, De Angelis Giuseppe, De Angelis Rosario, Lomurno Angelo Sante, Lomurno Filippo, Riccardi Saverio, Valicenti Francesco, Valicenti Vincenzo, tutti soci della Cerere srl - C.F. 00593890775 che svolge attività di molino e pastificio-d'ora innanzi per brevità "Cerere", **per fatti e circostanze che rivestono carattere di reato** a carico dei signori: Di Taranto Giuseppe - C.F. DTRGPP55S08F637R (Presidente del Consorzio Agrario Regionale della Lucania e Taranto - d'ora innanzi, per brevità, CAR), Piccirillo Umberto C.F.PCCMRT46M11F839B (Amministratore Unico della Cerere), Cocci Antonio C.F. CCCNTN66A19F415U (Presidente del Consiglio di Amministrazione Cerere e Procuratore Speciale del CAR, Tandoi Filippo C.F.TNDFPP60D15C983B - (Amm.re Unico della società Filippo e Adalberto Tandoi srl - C.F. 00144740750 - d'ora innanzi, per brevità Tandoi), Di Pedè Francesco Paolo C.F. DPDFNC63T30F052E - (Presidente del Collegio dei Revisori della Cerere), Porcari Francesco Paolo (Avvocato del Foro di Matera) e quanti altri dovessero risultare coinvolti negli eventuali reati si riterranno emergere dalle indagini;

**formulano urgente richiesta di sequestro preventivo ex artt. 321 comma 3bis e 253 c.p.p.**

La richiesta, che rinnova quelle già in essere conseguenti alle denunce/querele presentate a Codesta Spettabile Procura a partire dal 31.08.2005, trae ulteriori elementi da quanto è stato conosciuto attraverso l'acquisizione dell'atto di cessione CAR-TANDOI (allegato 1) acquisito ufficialmente da Notar D'Alesio Salvatore in Terlizzi il 15.09.2005.

L'atto ed i documenti in esso allegati lasciano intravedere con chiarezza il comportamento associativo tra i denunciati ed una parte dei soci Cerere con questi sodali.

Il reato principale è senza dubbio l'alienazione della società Cerere a favore della Tandoi in dispregio delle norme, dei patti e delle condizioni stabilite per i finanziamenti pubblici a fondo perduto.

**Artifici e raggiri posti in essere ai danni dei soci che avevano esercitato il diritto di prelazione.**

In aggiunta a quanto già denunciato emerge che:

Gli incontri avvenuti tra il 30 Agosto e l'8 Settembre 2005, tra il Prof. Vincenzo Valicenti e l'Ing. Saverio Riccardi (in rappresentanza dei soci prelatori), il CAR rappresentato dal Sig. Giuseppe Di Taranto e i soci sottoscrittori della procura speciale di vendita a Tandoi, tra cui il Sig. Scaraià e il Dr. Francesco Porcari, testimoniano chiaramente la volontà dei primi a proseguire e concludere l'iter della prelazione con l'acquisto delle quote sociali. Ma alla luce dei documenti allegati alla presente, dimostrano l'intento truffaldino degli altri che, vedi verbale del Consiglio di Amministrazione del CAR in data 6.8.2005 (allegato 1), avevano già deciso la vendita a Tandoi. Che senso aveva continuare a formulare richieste ai soci prelatori, fornire rassicurazioni e stabilire appuntamenti dal

Notaio Nicola Grassano per la cessione delle quote quando era già deciso formalmente di procedere per altre (illegittime) vie?

La stessa assemblea dei soci Cerere tenuta in data 9.9.2005 (di cui si dà rilievo nelle precedenti, citate, denunce) è iniziata alle ore 8.30 su deliberazioni assunte dal CdA Cerere alle 7.55. Come facevano i soci a decidere su atti e documenti sconosciuti sino al momento dell'assemblea? E, cosa che riveste gravissimo profilo di **reato di truffa ai danni dell'Unione Europea** e degli stessi soci prelatori: come è possibile deliberare la vendita di ramo d'azienda per euro 2,6 milioni quando il valore patrimoniale è superiore ad euro 12 milioni e quando del patrimonio fanno parte contributi europei per oltre 6 milioni di euro? Come si può consentire che siffatta assemblea (allegato 2) assuma queste decisioni per alzata di mano (siamo in una società di capitali), senza verifica del numero legale (richiesta rifiutata dal denunciato Dr. Antonio Cocci) e senza appello dei votanti?

Non siamo in presenza di persone che in concorso tra loro commettono illeciti ma, cosa ben più grave, di persone che in associazione tra loro organizzano l'appropriazione indebita di beni a prezzi sommamente inferiori al loro valore, la truffa ai danni dell'Unione Europea, l'illecito arricchimento di un imprenditore privato, l'esproprio della proprietà e dei diritti dei soci prelatori. L'associazione ha operato organizzando e formalizzando atti privati e pubblici falsi o contenenti falsi presupposti, sviluppando un preciso piano delittuoso che si è snodato nell'arco di alcuni mesi, calpestando i diritti dei soci prelatori.

Questi reati si intendeva impedire attraverso la richiesta di sequestro preventivo ex art. 321 cpp, questi reati, commessi in associazione per delinquere, si intende limitare e perseguire attraverso la presente denuncia/querela prima che il patrimonio Cerere venga definitivamente compromesso e/o alienato.

I denuncianti chiedono con ogni consentita urgenza, ai sensi e per gli effetti delle relative norme del C.P.P., di essere sentiti dal PM incaricato del fascicolo quali persone informate sui fatti.

Matera, 22 Settembre 2005

Deferenti Ossequi

